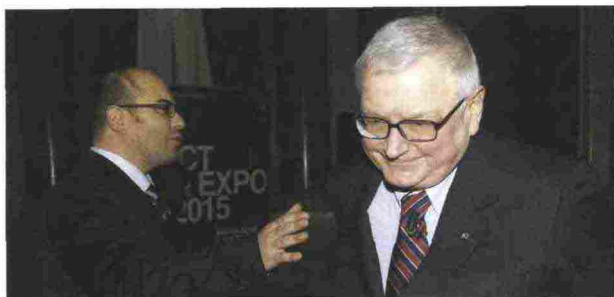


Pillole

@gmariggio

DIVERSAMENTE GIOVANI
«OGGI, SI È GIOVANI NON IN BASE ALL'ETA
MA IN QUANTO SI PARTECIPA A CERTI STILI DI VITA E DI CONSUMO»
(FRANCESCO CATALUCCIO)



GIANFRANCO DIOGUARDI NUOVE ALLEANZE PER IL TERZO MILLENNIO

Stando alle cifre Istat, il rapporto di forze tra le generazioni si è rovesciato. Mentre i "giovani" settantenni devono confrontarsi con una vita nuova, la fascia dei giovani anagrafici deve fare i conti con un presente di precarietà e un futuro incerto. Da un lato la famiglia resta il vero unico ammortizzatore sociale, dall'altro lo scontro tra generazioni è spesso strumentalizzato. I cervelli italiani lasciano il Paese alla ricerca di opportunità, ma fuggono anche gli imprenditori con le loro imprese che vengono rilocalizzate all'estero. Se l'Italia è in recessione tecnica, serve un "pensiero nuovo" che metta al centro le persone e le buone pratiche, restituendo la dovuta attenzione all'educazione dei giovani e quindi alla scuola. Riflettere sul rapporto tra le generazioni significa soffermarsi sul valore del passato che vive nel presente e che concorre alla formazione del futuro. Nella storia accade che i padri insegnino ai figli. Solo quando il mondo cambia radicalmente, può succedere che i padri imparino dai figli. E forse, se vogliamo capire il mondo e come fare a vivere insieme, l'unico modo è quello di lavorare insieme per trovare le risposte. La formula è quella del laboratorio, della bottega rinascimentale, dell'incontro tra esperienza e sapere e di una nuova alleanza tra le generazioni come suggerisce il titolo del libro di Gianfranco Dioguardi in uscita a ottobre (*Nuove alleanze per il Terzo millennio* - FrancoAngeli). Gianfranco Dioguardi, cavaliere del lavoro, presidente della Fondazione Dioguardi, professore ordinario di Economia e Organizzazione aziendale è stato fra i fondatori dell'Ingegneria gestionale in Italia e ha svolto un'intensa e innovativa attività imprenditoriale, accompagnata sempre da un costante studio. Esplorando con una ricerca del tutto originale il mondo delle idee e delle imprese, Gianfranco Dioguardi ha scritto numerosi saggi sul tema dell'organizzazione imprenditoriale e di varia cultura pubblicati in Italia, nel mondo anglosassone e in Francia - paese quest'ultimo, che lo ha insignito della Légion d'Honneur. In questo suo ultimo lavoro con la prefazione di Giulio Giorello, Dioguardi affronta fra l'altro il tema del rapporto tra innovazione, imprese e territorio. «Il cambiamento - dice l'autore - ha assunto andamenti tumultuosi, caotici, spesso preoccupanti che impongono nuove alleanze per poterlo governare. Bisogna ripercorrere i sentieri della scienza e della cultura, alla ricerca di un metodo che possa con maggiore efficacia mettere a frutto in ambito imprenditoriale l'immaginazione creatrice dei giovani attraverso il vaglio e la costante verifica di esperienze consolidate».

FESTIVAL DELLA MENTE CREATIVITÀ E GENERAZIONI A CONFRONTO

Tre giorni di incontri, dibattiti, letture, spettacoli e laboratori. Dieci location nel centro storico, 60 eventi e circa 600 volontari. Sono questi i numeri dell'undicesima edizione del primo festival in Europa dedicato alla creatività. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e dal Comune di Sarzana (www.festivaldellamente.it) e sotto la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet, il Festival della Mente è stato il manifesto della cultura a chilometro zero nell'era della comunicazione globale. «Il Festival è un cantiere aperto dove si produce un insolito tipo di cultura» - ha dichiarato il direttore scientifico. «Non quella che si trasmette nelle aule universitarie, né quella che si elabora nei convegni scientifici né quella per pochi che viene veicolata dai libri». A Sarzana, nell'ultimo fine settimana di agosto, sotto i tendoni strapieni, artisti e scienziati, scrittori e ricercatori hanno narrato le cose più belle che hanno capito e scoperto. Lo hanno fatto senza toga e senza difese di ruolo, in maniche di camicia, a pochi metri da chi è venuto a condividere quell'esperienza culturale. Le persone sedute dinnanzi a loro sono venute apposta per partecipare al rito della condivisione del sapere, della cultura, dell'arte. L'edizione 2014 ha presentato elementi di continuità e di novità rispetto alle edizioni precedenti: da una parte la messa in scena della creatività nelle arti e nei diversi campi del sapere, dall'altra l'analisi della complessa relazione fra generazioni nel contesto attuale. «Dall'unione di queste due aree tematiche è scaturita una straordinaria occasione di incontro e condivisione fra chi produce cultura e chi cerca la conoscenza». Quella di puntare sulla creatività e il rapporto tra le generazioni è stata una scelta coraggiosa per iniziare a ragionare di futuro. Il Festival ha accorciato le distanze fra coloro che hanno qualcosa da trasmettere e il pubblico interessato ad acquisire elementi di conoscenza e di riflessione, nel tentativo di porre le basi per un dialogo costruttivo tra esperienza e creatività, tra passato e futuro. E il successo del Festival dimostra che il desiderio di conoscenza delle persone alla ricerca di una formazione culturale non mediata rappresenta la migliore risposta di un Paese bloccato che cerca risposte alla crisi economica, che è anche crisi dei valori.



LITIGARE FA BENE
«LA DIFFICOLTÀ NEI GIOVANI DI REGGERE
LA FRUSTRAZIONE GENERA VIOLENZA»
(DANIELE NOVARA)